Anno II. N. 53

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabbato 2 marzo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 1 marzo.

I telegrammi spesseggiano riguardo le trattative di pace, ed il contegno delle Potenze di confronto alle pretese della Russia; ma, se badiamo agli uni, è prossima una conflagrazione europea, mentre altri ci indurrebbero a credere essere tutti i preparativi e le minaccie di guerra un mezzo usato dalle Potenze per pesare tra pochi giorni nell'Areopago che dovrà sottoporre ad esame il trattato da intitolarsi *pace di Costantinopoli.*

Quindi ormai anneja il seguire il telegrafo nelle sue perpetue contraddizioni, ed è preferibile l'essere parchi a parole eziandio nel commentare notizie che da un'ora all'altra potrebbero essere smentite. Ad ogni modo il più de' diari sarebbero disposti a prestar maggior fede alla serietà del risentimento dell'Austria che asma in silenzio e s' apparecchia ai duri cimenti, di quello che al vociare continuo della stampa di Londra sui preparativi militari che fa l'Inghilterra.

L'Austria di fronte alla Russia trovasi adesso in una posizione difficilissima. Al conte Andrassy non isfugge il pericolo che nella prossima Conferenza gli interessi speciali dell'Austria-Ungheria potrebbero venire compromessi; quindi ha domandato alle Delegazioni un credito di sessanta milioni di fiorini, che, all'uopo, sarebbero spesi per l'occupazione della Bosnia e di parte dell'Erzegovina, quantunque, fatto questo passo ardito, per la Monarchia degli Asburgo potrebbero sorgere complicazioni molto serie, e questioni, le quali non si connettono strettamente con la questione d'Oriente, ma ne sarebbero la conseguenza.

Ad ogni modo tutti questi sospetti, tutte queste paure svanirebbero, qualora nelle trattative per la *pace di Costantinopoli* si riuscisse ad eliminare certi punti che più offenderebbero le Potenze. Ma egli è appunto su questi che la Russia non sembra disposta a transigere, forse avendo ideato un più vasto programma alla sua attività politica a' danni specialmente dell'Inghilterra nelle Indie.

Intanto continua l' insurrezione delle popolazioni elleniche soggette alla Turchia, cui vengono ajuti dalla finitima Grecia e dagli amici dell'indipendenza dei Popoli, di altre Nazioni. Perciò, se anche oggi o domani fosse sottoscritta la pace, non sarebbe a ritenersi pacificata davvero l'Europa, perchè la questione d'Oriente, troncata a mezzo, lascierà conseguenze e germi per nuove lotte.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 febbraio contiene:
Nomine nell'Ordine della Corona d' Italia.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che le linee telegrafiche della Turchia europea sono interrotte a Kechau e che la via di Malta-Alessandria-Rodi è utilizzabile fino a Smirne.

— Leggesi nell'*Avvenire* di Roma:

S. M. il Re inviò a ciascuno dei Ministri un oggetto che appartenne all' estinto Sovrano. Fra questi oggetti mandati in dono, sappiamo che l'onorevole Mancini ricevè un cane di bronzo che ha in bocca una volpe, l'onorevole Mezzacapo due magnifici revolver, e l'on. Magliani un calamaio pregevole.

— Leggesi nel *Dovere*: Dalla riunione del gruppo di Sinistra capitanato dall' on. Cairoli, che ebbe luogo ieri l' altro, venne messo in evidenza il fatto che quel gruppo si sarebbe trovato d' accordo in utto nelle trattative col Ministero tranne un punto solo — la incostituzionalità dei decreti pel ministero d' agricoltura e commercio e quello per l' *aumento* del prezzo dei tabacchi — decreti che il Ministero forte del suo diritto si rifiuterebbe a tramutare in progetti di legge che implicherebbero indirettamente un *bill* di indennità dal Parlamento il quale dovrebbe sanzionarli.

La decisione sul contegno che il gruppo Cairoli asumerà in segnito a tale stato di cose fu rinviata ad una seconda e più numerosa adunanza.

Considerando che sulle due più importanti questioni, riforme e convenzioni ferroviarie, il Ministero e il gruppo Cairoli sono d' accordo, non è improbabile che prima che la Camera si apra, giungano ad eliminare quest' unico punto sul quale non sono riesciti tuttavia ad intendersi.

— Leggesi nella *Riforma*: Qualche giornale ha asserito che il ministro dell' interno abbia proposto al Consiglio di Stato il quesito: se la legge delle Guarentigie del 1871 potesse essere modificata. Siamo in grado di assicurare senza tema di essere smentiti che tale notizia non è conforme al vero. Informazioni autorevoli ci autorizzano invece a dichiarare che il ministro ha chiesto l'illuminato pare del Consiglio di Stato sul dubbio: se le disposizioni della indicata legge debbano essere considerate di ordine costituzionale, ma ciò al fine di regolare l' efficacia ed osservanza delle sanzioni che possono rifletterle. Non poteva certamente il ministro fare questione di intangibilità di quella legge, solo perchè potesse considerarsi d' ordine costituzionale, sapendosi che il ministro dell' interno non pone in dubbio la competenza del potere legislativo a modificare le disposizioni costituzionali.

— Leggesi nel *Bersagliere*:

Sappiamo essere state fatte nell'esercito le seguenti promozioni:

Sette colonnelli di fanteria, Comandanti di brigata, vengono promossi a maggiori generali.

Tre colonnelli comandanti di reggimento, furono nominati comandanti di brigata di fanteria; e due comandanti di brigata di cavalleria.

Un generale nominato membro del Comitato delle armi di linea, ed un maggior generale, promosso a tenente generale, fu nominato comandante la Divisione di Catanzaro.

Notizie estere.

Heredin, presidente del Consiglio municipale di Parigi, presentò al Municipio la proposta di stanziare nel bilancio una somma di trecento mila lire per le feste da celebrarsi all'apertura dell'Esposizione universale.

— L' insurrezione in Epiro fa progressi.

— Le provincie della Chimara in Albania sono tutte insorte; Delvino è il centro dell' insurrezione e del Governo provvisorio. Gli Albanesi pubblicheranno un *memorandum* diretto alle Potenze.

— Gli insorti d' Epiro furono attaccati da duemila turchi, che aveano alcuni cannoni di campagna. La battagiia durò sette ore; i turchi perdettero duecento uomini, anche gli insorti ebbero gravi perdite. I turchi furono obbligati a ritirarsi precipitosamente lasciando due cannoni e molte munizioni.

— I giornali tedeschi non smentiscono nè confermano la notizia del ritiro del Camphausen, ministro delle finanze di Prussia, dopo la seduta del 23. Pare che la crisi rimanga ancora allo stato latente. Dicesi che Camphausen fosse così profondamente commosso nell' udire il Bismarck esprimere al Reichstag il rincrescimento di separarsi da lui, che dette in un dirotto pianto.

— La *Norddeutsche Allg. Zeitung* con una nota ufficiosa dice che è inesatta la notizia che tutti gli ambasciatori residenti a Roma assistettero alla messa dello Spirito Santo, che fu detta la sera prima che si adunasse il conclave. Aggiunge che soltanto quelli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede vi assistevano, ma non l' ambasciatore tedesco che è accreditato presso la S. Sede.

CRONACA DI CITTÀ

Il Prefetto conte Carletti partiva l'altra sera per Roma. Dicesi che un telegramma in cifra del Ministero lo chiamasse colà; ma ignoriamo il motivo di questa chiamata.

Ancora della crisi municipale. Abbiamo annunciato come, in seguito alla seduta del 26 febbraio, l' onorevole Giunta siasi dimmessa, e come questa sera debba riunirsi il Consiglio per eleggere la Rappresentanza Municipale. Or le circostanze in cui venne data la rinuncia, ed i motivi che la determinarono, furono jeri oggetto di molti discorsi in città; così anche si considerava le difficoltà per la costituzione di una nuova Giunta, qualora gli Assessori persistessero nella rinuncia stessa. Queste difficoltà che non sono d' oggi, bensì lamentate da vario tempo, originano dal difetto nel Consiglio di persone cui sia meno grave sacrificio lo assumere l' incarico dell' amministrazione del Comune, pel quale difetto soltanto mediante le elezioni generali potrebbesi *forse* rimediare. Per ciò taluni opinano che, non ritirando la Giunta le date dimissioni davanti ad un voto favorevole del Consiglio (sempre che il Consiglio voglia darlo), si andrebbe sino al punto di veder sciolto il Consiglio comunale. Ma eziandio quest' espediente non potrebbe assicurar la riunione di tali *elementi*, da cui sperare di avere pronta una Giunta atta a secondare i desideri del paese.

Perciò noi rinunciamo anche per oggi ad ogni giudizio sulla *seduta segreta del 26 febbrajo* e su certe deliberazioni della *seduta pubblica* che furono la causa prossima delle dimissioni date dall' onorevole Giunta. Noi vogliamo libera la parola, e libero il giudizio sugli atti dell' amministrazione del Comune; ma conosciamo la convenienza di non aggravare oggi con postume censure l'attrito nato fra Giunta e Consiglio, e tanto più che questa sera, appunto per le cennate difficoltà, potrebbe avvenire un ricomponimento.

Dopo che avremo veduta svanire la crisi, completeremo con il promesso articolo le altre considerazioni già pubblicate sull' ultima sessione straordinaria del Consiglio comunale.

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II. Elenco delle offerte ottenutesi dal Bollettario num. 5 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai signori Rossi-Dottori Antonietta, Braida-De Checco Giuseppina, Colloredo co. Paolo.

Offerte pel riscatto del Castello. (promesse).

Braida Gregorio l. 100, Braida cav. Nicolò l. 100
Gropplero co. Giovanni l. 100.

Totale L. 300

Offerte pel monumento a V. E. (riscosse).

Marchese di Colloredo Mels l. 100, Prucher Luigi

l. 5, Rizzoni Benedetto cent. 20, Bulfon Amadio l. 5. Sartorelli Michele l. 5, Banchieri Mons. l. 10. Berghinz avv. Augusto l. 5, Tullio Vito e Giuseppe l, 50, Braida Francesco l. 100, Rossi ing. Angelo e fratello l. 100, Zamparo dott. Antonio l. 50, Sbruglio co. Emma l. 5, Benz-Rossi Maria l. 5, Del Giudice Pietro l. 20, Zimello Giuseppe l. 3. Muzzatti famiglia l. 10, Perusini dott. cav. Andrea l. 100, Bonano Luigi l. 2, Braidotti professore l. 5. Tisiotti famiglia l. 10. Bearzi Angelo e famiglia l. 50, Mestroni famiglia l. 20, Rubini Pietro l, 100, Lorio consigliere l. 5, Burghart Carlo l. 10, Tonutti ing. Ciriaco l. 20, Scala ing. cav. Andrea l. 50, Sette Luigi l. 4, N. N. l. 2, Platti dott. l. 5, N. N. l. 10, Colloredo co. Vicardo l. 25, Frova Natale l. 15, Carnelutti ing. l. 15.

Totale L. 971,20

Le riscosse lire 971,20 furono dal Comitato direttivo consegnate all' onor. Municipio di Udine.

Riepilogo delle offerte

		riscosse	*promesse*
a) *pel Monumento*			
	offerte precedenti	l. 4877.75	l. 150.—
	» sopradescritte	» 971.20	» 143.—
	Totale	l. 5848.95	l. 293.—
b) *pel Castello*			
	offerte precedenti	l. 405.—	l. 150.—
	» sopradescritte	» ———	» 300.—
	Totale	l. 405.—	l. 450.—

Nuova nomenclatura delle Vie. Per deliberazione Municipale, si stanno eseguendo in questi giorni le seguenti modificazioni a nomi delle Vie:

La Via S. Lazzaro si chiamerà Via Anton Lazzaro Moro, id. Cappuccini id. Tiberio Deciani, id. del Redentore id. Francesco Mantica, id. S. Maria id. Jacopo Marinoni, id. S. Lucia id. Giuseppe Mazzini, id. S. Cristoforo id. Palladio, id. Strazzamantello id. Paolo Canciani, id. Cortelazzis id. Nicolò Lionello. id. del Giglio id. Paolo Sarpi, id. S. Bortolomio id. Daniele Manin, id. del Cristo id. del Ginnasio, id. Tomadini id. Francesco Tomadini, id. id. Zanon id. Antonio Zanon, id. del Rosario id. Erasmo Valvasone, Vicolo Pulesi id. Vicolo Pulesi, Piazza Ricasoli id. Piazza del Patriarcato, id. Venerio id. Gerolamo Venerio, Viale da Porta Poscolle alla rontonda del Cormor id. Viale Venezia.

Carnovale. Domani a sera la **Sala Cecchini** si aprirà al **gran Veglione** intitolato (come annunciano i grandiosi cartelloni d'oggi) **Festa di Flora.**

L' orchestra che ebbe sempre il plauso del Pubblico, ed è diretta dal bravo maestro **Bottesini**, eseguirà scelti ballabili tra cui parecchi del notissimo maestro **Edoardo Arnhold.** La sala brillerà per addobbi, bandiere e fiori, non chè per doppia illuminazione. Visitando la *Sala Cecchini* domani a sera si potrà credersi *illuminati*, e non solo dal *gaz*, ma dagli occhi delle belle che, certo, intitolandosi la festa dal profumato nome di **Flora**, vorranno rendere la serata smagliante e fiorita comparendo in buon numero.

Domenica gran **Veglione** al **Nazionale**, nella **Sala Cecchini** ed al **Pomo d'Oro.**

Semel in anno licet insanire; c'è tempo in Quaresima, ch' è già in vista, d' *insavire*.

Frustino.

Ferimento. Nella sera del 24 febbrajo p. p. in Pontebba, due sconosciuti recaronsi all' osteria di Zanetti Simeone, e dopo aver bevuto, simularono di attacar fra loro questione onde far nascere un tafferuglio e procurarsi così l'occasione di fuggire senza pagare lo scotto. Uno di essi infatti otteneva l'intento, ma l'altro per liberarsi dall' esercente che lo tratteneva, vibrò a questo un colpo con un coltello alla mano destra causandogli una ferita di poca entità.

Furti. Si perpetrò un furto di una quantità di formaggio pel valore di L. 20, da ignoti in Comune di Fanna (Maniago) a pregiudizio di T. R. O.

— Ad opera pure d' ignoti, durante la notte del 24 febbrajo p. p. vennero rubate alcune suppellettili di rame, e diversi indumenti dalla casa di Z. C. di Sequals (Spilimbergo).

— Per furto di un orologio e catena d'argento nonchè per lieve ferimento in danno di M. A., fu arrestato in Spilimbergo, la sera del 24 febbrajo, certo C. A.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani (3) dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. dalla Banda del 72° Regg. fanteria in Piazza dei Grani:

1.	Marcia « Un defilè a Palermo »	Ianni
2.	Sinfonia « Il lamento del Bardo »	Mercadante
3.	Potpourri « L'Africana »	Meyerbeer
4.	Waltzer « Sulle rive del Danubio »	Strauss
5.	Gran Scena e finale II° « Lucia di Lamermoor »	Donizzetti
6.	Gran galopp di Cavalleria.	Procoska

FATTI VARI

La Sicilia al generale Garibaldi. — Leggiamo nel *Paese* di Palermo:

Da più giorni la sala delle lapidi del nostro Palazzo di città è visitata da gran numero di persone che vonno ad ammirare il magnifico scudo offerto dalla Sicilia al generale Garibaldi. E poichè anche noi siamo andati più volte ad ammirarlo; vogliamo abbozzarne una descrizione ai nostri lettori.

Lo scudo, lavorato a diverse tinte e diversi metalli, supera di gran lunga per arte, per gusto e per precisione qualunque altro scudo delle più assortite armerie dei tempi antichi.

Esso è un lavoro pregevolissimo, tanto pel concetto artistico che seppe così bene simboleggiarvi tutta la gloriosa epopea del magnanimo eroe della libertà, quanto per l' esattezza dell' esecuzione che ne fece lavoro d' arte ammirevole.

Lo scudo è di forma perfettamente circolare, con un diametro di un metro e più centimetri. Dalla conchiglia che si vede nel suo mezzo, conchiglia che simboleggia il piccolo scoglio di Caprera, sporge in pieno rilievo la testa del grande Italiano in atteggiamento fiero e bellicoso, da sembrare che voglia con lo sguardo fugare i nemici.

Attorno alla conchiglia è intrecciata una corona di quercia, nelle cui foglie sono incisi con massima precisione i nomi delle quarantotto battaglie combattute dal vero cosmopolita in Amarica, in Italia, in Francia.

Nell' area dello scudo, fra ornati del cinquecento, tono incorniciate quattro bellissime figure in bassorilievo rappresentanti la gloria, la giustizia, la carità e la scienza strategica, come i principali attributi dell' illustre Generale.

Fra queste quattro figure sono interposti quattro putti portanti gli emblemi dell' agricultura, dell' industria, del commercio e della prosperità, ai quali sottostanno gli stemmi delle quattro città di Marsala, Calatafimi, Palermo e Milazzo contornate da ghirlande di alloro, in memoria delle più gloriose giornate del nostro riscatto.

Una bellissima catena, cui sono sospesi gli stemmi delle principali città italiane, occupa l' estremo lembo dell' area circolare; quattro di questi scudi, meglio rilevati e con altre dimensioni ai quattro estremi dei diametri perpendicolari presentano quattro putti piangenti con gli stemmi delle quattro provincie italiane non ancor redente.

Lo scudo finalmente è cinto da una grande corona di alloro, nelle cui foglie sono incisi i nomi dei *Mille*, e terminato dalla fascia dello zodiaco, per indicare il concetto cosmopolita che ha informato le imprese dell'Eroe nizzardo. La fusione in bronzo è dovuta alla casa Christophle di Parigi.

L' istruzione in Italia. Con questo titolo l' on. Nicola del Vecchio, egregio ed operoso rappresentante di uno dei collegi delle provincie meridionali, ha stampato a Napoli recentemente un libro degno della massina considerazione.

L' on. del Vecchio critica l' attuale sistema scolastico e pel modo com' è ordinato e per i suoi programmi e regolamenti. Esamina le scuole elementari, come sono e dice che quivi il supremo principio didattico è questo: *sapere è belare*. Esamina l' insegnamento secondario e trova che la multiplicità delle materie, i programmi assurdi non hanno rialzato il morale della nostra gioventù, ma l' hanno depresso. Si arresta in modo speciale sulle scuole tecniche e più sull' istituto tecnico. Esaminandolo diligentemente, egli trova che l' Istituto tecnico non è scuola perfessionale, nè scuola speciale; ma, come dice l' autore, volendo essere *monade e diade è caduto nell' assurdo*. È una critica severa che fa di questo Istituto, e lo combatte con vivacità e con argomenti che a noi sembrano buoni, e che sottomettiamo alla disamina di coloro che insegnano in cosifatte scuole.

Dichiara che non vuole scrivere nè programmi nè regolamenti; che non vuole fare progetti di legge. Onde procede a grandi tratti dividendo le riforme in due categorie, nelle *didattiche* e nelle *amministrative*.

Le riforme didattiche, secondo il chiaro autore, abbracciano il modo come si dovrebbero classificare le scuole; cioè in quelle di *coltura generale, di coltura speciale e di coltura professionale.* Dice de' limiti, delle materie che si avrebbero ad insegnare in codeste scuole. Propugna per le Università l'insegnamento d' una *Storia delle religioni* e della *Sociologia*. Vuole che le scuole professionali siano possibilmente attaccate alle Università. — Propone che le scuole normali superiori od inferiori abbiano poche materie teoretiche e molta scuola d' insegnamento pratico. Le materie da dettarsi in ogni scuola le divide in obbligatorie e facoltative; e dice come negli esami dovrebbero essere compensate fra loro.

Le riforme amministrative sono: Che le scuole popolari, poichè sono malamente amministrate dai municipii, passino alla dipendenza del governo; ai municipii si dia l'insegnamento secondario; ed alle provincie d'una data regione, consociate tra loro, affidare le Università. Le scuole professionali egli le divide in tre categorie; quelle per il popolo minuto dovrebbero essere tenute dal governo; quelle per la borghesia grassa tenute dalla provincia o dal comune; e quelle che hanno per iscopo di creare professori delle scienze tecniche dovrebbero essere a spese della regione.

Mettiamo termine a questa breve rassegna, raccomandando di nuovo il libro dell' on. Del Vecchio tanto al governo che a coloro i quali devono avere a cuore l' avvenire della pubblica istruzione italiana; e speriamo che, quando che sia, l' on. Del Vecchio pronuncierà alla Camera le teorie da lui esposte, e alle quali, in massima, ci associamo.

L' ugola della diva. — « Che cosa si è speso per la Patti e che cosa ha guadagnato in 5 mesi! »

C' è da farsi... turchi a pensare che alla fine di marzo l' Italia avrà speso quasi un milione per la *diva*, ed essa avrà guadagnato quasi mezzo milione in cinque mesi!

Perchè non si creda un'esagerazione, ecco il conto;

9	rappresentazioni a Milano a 10,000 fr. in oro,	Fr.	90.000
5	» » Venezia	»	42,000
3	» » Genova	»	30,000
4	» » Firenze	»	50,000
7	» » Napoli	»	70,000
4	» » Roma	»	40.000
10	» » Milano	»	100,000
		Fr.	442.000

in oro, ciò che corrisponde a it. L. 460,000.

Per queste rappresentazioni s'incassarono (e quindi il *buon* pubblico pagò):

A Milano	L.	225,000
A Venezia	»	102,000
A Genova	»	65,000
A Firenze	»	125,000
A Napoli	»	196,000
A Roma	»	85,000
A Milano	»	200,000
	L.	998,000

Monumento a Vittorio Emanuele a Torino. La Commissione speciale per lo studio e la proposta di un' opera monumentale che ricordi in Torino il Re galantuomo, avrebbe compiuto una prima parte del ufficio. Essa ha deciso che quest'opera monumentale sia precisamente un *Istituto o Museo Vittorio Emanuele*, un Pantheon che raccolga tutti i più preziosi ricordi artistici e storici dell' indipendenza italiana. Ivi dovrebbero raccogliersi i quadri storici, i monumenti, i busti, le statue che ricordino le battaglie combattute, i personaggi più illustri, quanti concorsero al risorgimento nazionale; ivi le armi raccolte sui campi di battaglia; e gli autografi preziosi, e le memorie dei nostri grandi uomini; ivi i sacri ricordi donati da re Umberto a Torino.

Ai Bachicultori. Quest' anno doveva riunirsi a Parigi il 6° Congresso sericolo internazionale per trattare alcune questioni intorno all' allevamento dei bachi da seta ed alla confezione del seme. Ora il sig. Dumas, presidente del Comitato d' organizzazione del Congresso, fece delle pratiche presso il Commissario generale dell' Esposizione universale che si aprirà il 1° di maggio dell' anno in corso, per ottenere che l' Esposizione dei prodotti bacologici potesse essere centralizzata in un locale particolare annesso al palazzo dell' Esposizione universale. Queste pratiche riuscirono a bene, ed attualmente si lavora, al Trocadero, alla costruzione di un padiglione destinato all' esposizione sericola.

Il cuoco del Papa. Il cuoco che appresta al papa la mensa di cui si ciba Leone XIII è quello stesso del principe Don Orazio Falconieri in Roma. Il cuoco ha ben poco da lavorare; infatti si dice che il pranzo del Papa si riduca ad una minestra, una porzione di lesso, un secondo piatto e qualche frutto.

Ultimo corriere

Il guardasigilli Mancini elesse una Commissione incaricaricata di redigere il progetto di legge stabilente la responsabilità ministeriale.

Compongono detta Commirsione senatori e deputati d'ogni partito.

— La Direzione generale dei telegrafi, dietro invito del ministro, concretò il ribasso da proporre per le tariffe telegrafiche. Essa propone che sia ridotto a 50 centesimi il telegramma di 10 parole, e che si paghino 5 centesimi per ogni parola eccedente.

TELEGRAMMI

Versailles, 28. Il Senato approvò l'emendamento che ammette gli ufficiali di tutte le armi allo stato maggiore.

Parigi, 28. Le informazioni giunte dalla Russia sono migliori. Le trattative sono seriamente riprese per la Conferenza.

Londra, 28. (*Comuni.*) Northcote dice che le condizioni della Russia sono ancora sconosciute; se colpiranno gl'interessi inglesi, il Governo prenderà misure per proteggerli. Smentisce che i capi dell'esercito di spedizione sono nominati; Napier e Wolseley sono designati soltanto a comandare in caso che la spedizione fosse necessaria. Napier fu chiamato in Inghilterra per essere pronto ad agire in caso di bisogno.

(*Camera dei Lordi.*) Dorchester dichiara che la condotta della Russia è indegna d'una nazione civile; domanda se Derby sa ove trovisi attualmente la flotta turca.

(*Lordi.*) Derby rispondendo a Dorchester dice che potrebbe essere nocivo alla Turchia far conoscere la posizione precisa della flotta turca perchè l'armistizio è conchiuso, ma la pace non è ancora firmata.

Londra, 28. Lo *Standard* ha da Vienna: Hanno luogo le trattative tra la Russia e la Serbia per permettere ai Russi di occupare Belgrado in caso di conflitto coll'Austria.

Londra, 1. *Daily News* ha da Pietroburgo: Attendesi la pace firmata pel 2 marzo.

La *Standard* ha da Pietroburgo 28: il *Golos* domanda l'occupazione dei Dardanelli.

La *Gazzetta Russa* considera la guerra immediata coll'Inghilterra preferibile alle concessioni.

Il *Times* ha da Vienna: Confermasi che comunicazioni rassicuranti sono giunte da Pietroburgo, le trattative prendono piega migliore. È smentito che i Russi si concentrino alla frontiera della Transilvania.

Madrid, 28. (*Congresso.*) Discussione della risposta al Messaggio del trono.

Castelar parlò della politica estera; disse che la Spagna ha due ferite, una a Gibilterra, l'altra sul Tago; Gibilterra dovrebbe appartenere alla Spagna. Soggiunge che il Governo esercitò pressione sull'elezione del Papa.

Canovas negò la pressione; dichiarò inutile occuparsi della questione d'Oriente, la Spagna non essendovi interessata. L'indirizzo fu approvato.

Costantinopoli, 28. La maggior parte delle condizioni russe sono accettate; la firma della pace è attesa per martedì.

Washington, 28. La Camera malgrado il voto di Hayes approvò nuovamente il progetto sulla moneta d'argento. Il Senato approvò pure il progetto che ha dunque forza di legge.

Washington, 28. Il Messaggio di Hayes al Congresso dichiara che poneva il veto alla legge della moneta d'argento, perchè nociva al credito pubblico.

Parigi, 1. Grande eccitazione a Parigi. I portatori di valori ottomani dichiarano che essendo la Turchia notoriamente insolvibile, la Russia non ha diritto di domandare indennità di guerra, che prenderebbesi realmente sopra i creditori. Preparano proposte da presentarsi alla Conferenza.

Il Principe di Galles è giunto. Il Principe imperiale d'Austria parte domani per Berlino.

Londra, 1. I creditori inglesi della Turchia indirizzarono a lord Derby una memoria, facendo osservare che, poichè la totalità delle rendite della Turchia formavano garanzie dei debiti, nessuna alienazione di territorio può aver luogo senza che il nuovo Stato si assuma una parte proporzionata dei debiti.

Vienna, 1. I giornali ufficiosi dicono che i 60 milioni che il conte Andrassy chiede alle delegazioni siano particolarmente destinate all'acquisto di fucili pelle riserve. La domanda del cancelliere incontrerà per certo dell'opposizione, ma lo stesso ha la ferma intenzione di fare della votazione del credito questione di gabinetto.

Roma, 1. Oggi fu deciso che la coronazione del S. Padre avrà luogo nella Sistina, non nella Loggia interna della Basilica. Si dubita se il Pontefice darà la benedizione.

Vienna, 1. Malgrado gli ostentati armamenti dell'Inghilterra e le lentezze della Russia, aumentano le probabilità d'un componimento pacifico. Si sollecita la riunione della Conferenza.

I giornali ufficiosi distinguono gli interessi dell'Austria da quelli dell'Inghilterra, e ritengono quindi impossibile un'azione comune delle due Potenze negli affari d'Oriente. I membri della Delegazione rimasero convinti dopo l'ultima conferenza con Andrassy, e si assicura che approveranno il richiesto credito di 60 milioni.

Londra, 1. Regna vivissima aspettazione di ciò che intende fare il Governo austriaco.

Il banchiere Willis Perceval è fallito con un passivo di 650,000 sterline.

Seraievo, 1. Un'adunanza segreta dei begs della Serbia deliberò di protestare contro la progettata cessione territoriale alla Bosnia, e di spedire a questo scopo una deputazione a Vienna per chiedere l'annessione della Bosnia all'Austria.

Bucarest, 1. Lo Czar avrebbe ordinato di mobilitare altri 400,000 uomini.

Il granduca Nicolò s'imbarcherà a Costantinopoli per recarsi ad Odessa e di là a Pietroburgo.

ULTIMI.

Vienna, 1. Le trattative di pace non saranno firmate fino a tanto che la Russia non sarà assicurata sulla condotta dell'Austria. Gortchakoff fa pratiche attivissime per condurre la Germania a impedire ogni abbinamento di politica fra Vienna e Londra. Bismarck avrebbe però dichiarato lasciare piena libertà d'azione ad Andrassy convinto che il gabinetto austro-ungherese difendendo gli interessi della Monarchia risponde agli interessi germanici per quanto riguarda alla neutralità del Danubio; una condotta differente, sarebbe esercitare una preponderanza dannosa e pericolosa. Bismarck insiste per la sollecita riunione del congresso.

Telegrammi particolari

Versailles, 1. Il Senato aderì alla domanda del ministro che si aggiorni la discussione sullo Stato maggiore.

Londra, 1. (*Camera dei Lordi*). Derby dice che la pace si firmerà certamente domani; egli ha motivo di sperare che la Russia rinunci alla cessione della flotta.

(*Camera dei Comuni*). Bourcke dice che la Russia si pose in rapporto colla Commissione del Danubio per rendere navigabili le bocche di Sulina.

Northote dice che la Russia e la Turchia sono perfettamente informate che la sanzione dell'Europa è necessaria alle loro stipulazioni.

Berlino, 1. Campausen è dimissionario.

Belgrado, 1. Il principe Milan è arrivato e fu accolto con entusiasmo.

Vienna, 1. La *Corrispondenza politica* dice essere prossima la rottura delle trattative per la demarcazione fra i Montenegrini e i Turchi.

Lisbona, 1. Il Re ricevette il duca di Genova che pronunciò il seguente discorso: Il Re Umberto mi designò per esprimervi la sua riconoscenza per le affettuose condoglianze di S. M., dei Principi e del popolo portoghese in occasione del lutto della nostra famiglia e della Nazione italiana. Il Re mi incaricò di attestarvi sentimenti di perfetta amicizia e di vivo affetto che lo uniscono a V. M. non solo coi vincoli di famiglia, ma anche con quelli creati dalle simpatie fra il Portogallo e l'Italia. Permettetemi che io mi consideri felice di presentarvi i sentimenti del mio Sovrano e i miei voti più ardenti per Voi, per la Vostra famiglia e per la nobile Nazione portoghese.

Pietroburgo, 1. L'*Agenzia russa* dice che la Russia è decisa di mantenere i risultati essenziali della guerra e che accetterà tuttavia tutti i mezzi per conciliare questi risultati cogli interessi dei terzi; che le minaccie di preparativi militari sono un cattivo modo di preparare l'accordo, e che la sottoscrizione della pace non fu ancora annunziata.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Milano,* 28 *febbraio.* Poche transazioni anche oggi. Continuano delle vendite in bollotti isolati, pagandosi gli organzini 18 a 24 in genere da lire 75 a 80 e le greggie da 65 a 70.

Lione, 27. Discreta domanda a prezzi bassi.

Grani. *Verona,* 28 *febbraio.* I frumentoni ebbero forte esito, gli altri generi trascurati.

Novara, 28 *febbraio.* L'odierno mercato trascorse alquanto vivo d'affari. Ben tenuta la meliga e i risi; trascurati i grani.

Torino, 28 *febbraio.* Prezzi invariati; affari più animati, specialmente nei fini nostrani. La meliga è stazionaria con tendenze al ribasso, attese le poche domande; segala più domandata che offerta con prezzi sempre sostenuti; avena in calma con poche vendite.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 28 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 16.70	» 17 40
Segala	»	» 16.—	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.70	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo brillato	»	» 26.—	» —.—
» in pelo	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.70	» —.—
Castagne	»	» 12.50	» —.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Ai Conjugi *Antonio* ed *Elisabetta Nardini* in morte del loro figlio **Augusto.**

Povera madre!

« E pianse, e pianse! — Imperocchè sentia
Una voce fatal
Che dall'intime viscere venia
Gemendo intorno un canto funeral. »

Un padre affettuoso, una madre amorosissima e gentile hanno lo schianto nell'anima, hanno il cuore spezzato e si struggono in amaro dirotto pianto per l'improvvisa perdita di quel candido fior di leggiadria, di bontà, di precoce intelligenza ch'era il figlio loro il caro, studiose, settenno fanciulletto **Augusto Nardini.**

Il dì 26 febbrajo, all'un'ora pomeridiana, colpito da fierissimo inesorabil morbo,

« Del corpo uscio quell'anima beata. »

Oggi la famiglia dolentissima ne dà ai parenti ed agli amici il triste annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Chi avrebbe detto che in sì poco momento quel vispo e fiorente angioletto, tutto studio, tutto amore e carezze per la mamma, ch'era delizia dello Zio Gio. Batt. Nardini, e l'amore dei diletti fratelli, nel pieno vigore, nel santo fuoco della fanciullezza, si sarebbe messo in lotta coll'angonia, fosse stato spietatamente colpito dal crudo nero strale della morte?!...

Chi, baciandolo, accarezzandolo sorridente al roseo mattino, quando sollecito s'avviava alla scuola, in sì brev'ora l'avrebbe sognato tra il coro degli Angeli?

Io piango, e scrivo pensando a quel triste giorno, in cui quel profumato amorino, gemma, amore, speranza de' suoi cari, fu svelto dalla terra.

L'amato fanciullo, nel quale già trovavi giusti concetti e la preveggenza e il raziocinio dell'uomo virile, non è più — come non è più il suo compagno dalle gentili virtù, **Pierino Masani**, che volò ad abbracciarlo!

Francesco Olivo.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 1 marzo

Rend. italiana	80.40.—	Az. Naz. Banca	2020.—
Nap. d'oro (con.)	21.89.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.35	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.35	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	700.—
Az. Tab. (num.)	845.—	Rend. it. stal.	—.—

LONDRA 28 febbraio

Inglese	95.—	Spagnuolo	12.7|8
Italiano	73.—	Turco	7.9|16

VIENNA 1 marzo

Mobigliare	226.10	Argento	—.—
Lombarde	74.—	C. su Parigi	47.65
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.75
Austriache	256.50	Ren. aust.	66.10
Banca nazionale	783.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	958.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 1 marzo

3 0|0 Francese	73.52	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	109.—	» Romane	259.—
Rend. ital.	72.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160.—	C. Lon. a vista	25.14
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.7|8
Fer. V. E. (1863)	232.—	Cons. Ingl.	94.7|8
» Romane	75.—		

BERLINO 1 marzo

Austriache	432.50	Mobiliare	382.—
Lombarde	124.—	Rend. ital.	73.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 1 marzo (uff.) chiusura

Londra 119.75 Argento 106.60 Nap. 9.57.1|2

BORSA DI MILANO 1 marzo

Rendita italiana 80.1|4 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.97 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 1 marzo.

Rendita pronta 78.45 per fine corr. 78.55

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.— timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 27.38 Francese a vista 109.35

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.88 a 21.89

Bancanote austriache 229.50 » 230.—

Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.7	755.8	756.0
Umidità relativa	74	60	73
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S S W	calma
Vento (vel. c.	0	3	0
Termometro cent.	8.1	10.9	9.1

Temperatura (massima 12.4 (minima —.4.0

Temperatura minima all'aperto —.2.1

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamento presso l' Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna